

Studio dell'ambiente

Alla scoperta della Monteforno (1946-1994)

Prefazione

Daniele Bollini, consulente didattico

Il percorso didattico qui descritto ben incarna il gioco di collegamenti auspicabili in un itinerario afferente alla Dimensione ambiente. Al suo interno convivono in modo coerente ed equilibrato elementi legati alla territorialità, alla dimensione diacronica della temporalità e ad aspetti tecnico-scientifici. Il contesto territoriale locale, un approccio storico che si ricollega ai tempi recenti dei genitori e dei nonni e uno scientifico legato alla percezione diretta ed esperienziale delle trasformazioni della materia appaiono particolarmente adeguati alla fase di transizione dal primo al secondo ciclo della scuola dell'obbligo. A ciò si aggiungono ulteriori collegamenti interdisciplinari con l'Italiano e con vari Contesti di formazione generale. Questo si riflette nella molteplicità di processi e traguardi determinata anche dal fatto che quello illustrato è un percorso di lunga durata, strutturato in una serie di tappe e attività. Da tale punto di vista l'esperienza esemplifica la modalità di lavoro sistemica e reticolare che costituisce un presupposto basilare nell'insegnamento e apprendimento nell'ottica della Dimensione ambiente. Si caratterizza inoltre per un equilibrio misurato tra la necessità di seguire stimoli e idee provenienti dagli alunni e il bisogno di perseguire precisi traguardi e di istituzionalizzare la conoscenza acquisita attraverso un prodotto da mettere a disposizione di una collettività più ampia rispetto al gruppo classe. Il percorso costituisce certamente di un interessante esempio di valorizzazione del patrimonio storico del territorio comunale, in questo legato all'archeologia industriale. Dal punto di vista dell'angolazione storica, spicca in modo particolare l'uso, nella variegata gamma delle possibili fonti utilizzabili, della testimonianza orale. Il testimone, in presenza e comunicazione diretta con gli scolari, con la sua capacità di convogliare il suo vissuto non solo attraverso la trasmissione di informazioni, ma anche e soprattutto attraverso il linguaggio non verbale del tono di voce, della gestualità e delle emozioni, produce attimi indimenticabili nell'esperienza del bambino. Nel contempo, accanto ai momenti di soggettività e memoria individuale, sono state offerte opportunità embrionali di analisi critica delle fonti, con la valutazione delle contraddizioni tra testimonianze, l'esplicitazione delle possibili ragioni che determinano una pluralità di memorie e cenni al rapporto tra memoria e Storia.

Format progettuale

Manuela Della Santa Molena, docente titolare

INTRODUZIONE

Partendo da un semplice incontro con un'anziana, gli allievi di una pluriclasse di seconda e terza elementare e quindi nella fase di passaggio dal primo al secondo ciclo, imparano a scoprire in maniera approfondita una realtà di valle ben diversa da quella attuale. Le attività di insegnamento e apprendimento si concentrano sul funzionamento della storica acciaieria di Bodio, sul suo inserimento nella realtà territoriale della Bassa Leventina, sulle emozioni e i racconti degli operai che vi hanno lavorato e sulla sofferta chiusura che ha lasciato un vuoto nel loro paese e nei cuori di chi vi ha trascorso parte della sua vita. Il percorso culmina e si conclude con l'allestimento di una serie di pannelli che vanno a formare un percorso didattico temporaneo ad uso di compagni, genitori e abitanti del Comune.

ARTICOLAZIONE OPERATIVA

Tutti i martedì pomeriggio gli allievi hanno avuto la possibilità di approfondire le loro conoscenze in merito alla fabbrica Monteforno. Partendo dalle loro domande sull'argomento, sono stati organizzati dei momenti che potessero portarli a rispondere ai loro interrogativi e a fornire un quadro chiaro di quale fosse la situazione del paese di Bodio quando la Monteforno era aperta. Questi momenti sono stati caratterizzati da diversi tipi di approccio:

- la presenza in classe di ex-operai, quali testimoni diretti di una realtà della storia recente della valle;
- le uscite sul territorio, compresa la visita a quel che resta oggi della fabbrica;
- l'elaborazione di cartelloni riassuntivi che fornissero una risposta a tutti gli interrogativi posti.

Questa particolare articolazione, caratterizzata da una pluralità di angolazioni, ha risvegliato nei ragazzi un enorme interesse e ha fornito una forte motivazione, sicuramente molto importante per portare avanti un progetto tanto ambizioso.

TRAGUARDI DI APPRENDIMENTO

Ambito di competenza della Dimensione Ambiente

Il lavoro ha toccato vari ambiti di competenza, con particolare riferimento all'*Organizzazione della società e del territorio ieri e oggi*.

Traguardi di competenza per processo chiave della Dimensione Ambiente

Processo chiave	Traguardo di competenza
Indagare	Individuare domande d'indagine Ricerare informazioni su un tema dato e raccoglierle in base alle consegne
Orientarsi nello spazio e nel tempo	Orientarsi nello spazio, anche con l'ausilio di carte e altri strumenti di rappresentazione spaziale. Realizzare vari schizzi cartografici e progettare percorsi
Analizzare	Analizzare le trasformazioni delle risorse fondamentali che permettono la sopravvivenza e lo sviluppo dell'umanità (materie prime) Prendere coscienza di come le variazioni di temperatura determinino la transizione da uno stato fisico a un altro.
Modellizzare	Capire l'organizzazione tecnica di un'attività produttiva, di un mestiere, oggi e ieri: risorse, utensili, abilità, prodotti, scarti. Modellizzare l'organizzazione sociale e territoriale di un quartiere, villaggio, città o valle ieri e oggi.
Comunicare	Interloquire in modo pertinente su una tematica data, porre domande. Scegliere gli elementi più significativi di una ricerca e saperli comunicare individualmente e in gruppo, usando vari linguaggi.
Progettare	Partecipare a progetti di cooperazione con altri gruppi sociali. Valutare in linea generale l'attendibilità di una fonte di informazione. Muoversi nella società considerando e rispettando le istituzioni.

Competenze trasversali

Collaborazione:

Nell'organizzazione del lavoro cooperativo l'allievo fornisce il suo contributo in modo complementare al gruppo.

Pensiero riflessivo e critico:

Analizza le informazioni e i dati a disposizione.

Interpreta una situazione sulla base delle informazioni presenti.

Contesti di formazione generale

Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza

Collaborazione e partecipazione alle attività collettive (cartelloni per una mostra).

Realizzazione di progetti collettivi a livello locale.

SITUAZIONE PROBLEMA

Alla castagnata d'Istituto, gli allievi entrano in contatto con un'anziana signora arrivata con l'ATTE che li chiama tutti "figli della Monteforno" e mostra loro con la mano una fabbrica in lontananza. Che cos'è la Monteforno? Dove si trova? Cosa si faceva lì? Sorgono tante altre domande a cui si cerca una risposta!

PRODOTTO ATTESO

Il prodotto da realizzare alla fine dell'itinerario didattico è un percorso tematico allestito e realizzato interamente dai ragazzi, dal titolo *Alla scoperta della Monteforno*, con pannelli disposti in vari punti del paese di Bodio, scelti dai bambini.

QUADRO ORGANIZZATIVO

L'itinerario didattico si è protratto dall'inizio di dicembre alla fine di maggio, occupando da 2 a 4 UD settimanali.

Per quanto riguarda spazi e materiali, la preparazione dei cartelloni si è svolta principalmente in classe e negli spazi adiacenti a essa, per permettere a più gruppi e ospiti di lavorare anche su temi diversificati. Oltre agli spazi interni si sono svolte uscite sia nell'area della ex Monteforno, sia in varie parti del paese di Bodio, in particolare per la scelta dei luoghi di posizionamento dei pannelli e per la visita guidata conclusiva.

Il materiale a disposizione si è limitato ad alcune fotografie della fabbrica o di parte di essa e fogli da disegno formato A3 con il materiale di cancelleria usuale.

VALUTAZIONE

Il progetto si è sviluppato con varie modalità di lavoro che hanno favorito la valutazione su più livelli.

Durante i lavori a gruppi avevo la possibilità di osservare e ascoltare i ragazzi mentre elaboravano il cartellone a loro assegnato in cui dovevano fornire, in maniera chiara e dettagliata, le risposte alle domande stabilite.

Ciò che scrivevano e la strutturazione del cartellone stesso mi hanno dato la possibilità di valutare (a livello formativo prima e sommativo poi) quanto avevano assimilato e compreso sull'argomento.

Allo stesso modo l'interazione e la collaborazione tra allievi ha favorito la valutazione tra pari attraverso feedback reciproci.

Durante le interviste agli ex-operai della Monteforno, i ragazzi hanno avuto la possibilità di mettere in gioco le loro conoscenze proponendo delle domande sempre puntuali e anche specifiche in merito alla lavorazione dell'acciaio. Per comprendere il processo industriale, erano spesso necessarie delle buone conoscenze di base; gli allievi stessi hanno dovuto riconoscere di esserne in possesso o meno in un'autovalutazione orale che avveniva sempre, sotto forma di discussione in classe, dopo la visita.

Inoltre, l'accoglienza in classe del professor Gabriele Rossi, avvenuta allo scopo di leggere e valutare se i cartelloni elaborati corrispondevano o meno alla realtà dei fatti, ci ha permesso di autovalutare il lavoro svolto a livello di classe, integrando nel processo allievi e insegnante.

NARRAZIONE DELL'ESPERIENZA

Organizzazione del lavoro

Prima di iniziare il nostro lavoro insieme sono stati necessari alcuni piccoli accorgimenti organizzativi:

- proporre agli operai dell'Ufficio tecnico del Comune una collaborazione in merito alla ricerca di tutti i bancali necessari e per la posa degli stessi;
- ricercare uno sponsor per far capo alle spese del progetto, che potesse allo stesso tempo essere coinvolto in prima persona nella realizzazione del percorso. Il partner è stato identificato nel Circolo Coghinas di Bodio, fondato nel 1980 da emigrati sardi, impiegati in grande numero proprio dall'acciaieria Monteforno (allegato 1);
- valutare i preventivi per la stampa su materiale impermeabile dei cartelloni cartacei; la scelta è caduta sulla Tipografia Dazzi di Chironico.

Raccolta delle informazioni

Dopo la raccolta di tutte le domande per le quali i ragazzi si aspettavano una risposta (allegato 2), abbiamo discusso se chi potesse darci una mano nell'ottenere le informazioni necessarie.

Alcuni degli allievi si sono offerti di chiedere ai nonni, che sapevano essere ex-operai e iscritti al Circolo, oppure ai padri, ex-apprendisti.

Abbiamo così organizzato delle interviste in classe con lavoratori del settore acciaieria e del laminatoio, come pure dell'ufficio amministrativo (allegato 3). Dal punto di vista storico, le testimonianze sono state considerate come una delle possibili fonti, intese come strumenti a cui attingere per comprendere il passato e quindi sviluppare conoscenza storica (allegato 4). Il confronto tra le varie testimonianze ha portato gli alunni a rilevare delle piccole contraddizioni e questo ha aperto una discussione sull'attendibilità dei testimoni e sulla soggettività della memoria. Gli alunni hanno segnato con la luce verde di un semaforo i casi di coerenza e con una luce rossa quelli in cui si riscontravano delle contraddizioni (allegato 5).

Alcune esperienze scientifiche legate alla trasformazione di stato della materia hanno permesso agli alunni di sperimentare in diretta un processo simile alla fusione del ferro nell'acciaieria, facendo tuttavia uso, per ovvie ragioni, della paraffina. La sostanza è stata fatta sciogliere, per poi versarla in un altro recipiente in modo che si solidificasse in un'altra forma. Nel caso della Monteforno si trattava soprattutto di tondino zigrinato destinato all'armatura edilizia (allegato 6). Sono state infine programmate delle visite alla fabbrica per studiarne gli stabili e le rispettive funzioni (allegato 7). Anche se da anni la Monteforno ha chiuso i battenti, la monumentalità dell'industria non ha mancato di impressionare i bambini.

Preparazione dei cartelloni

Dopo ogni incontro e dopo aver registrato le informazioni, raccolte sul quaderno, i ragazzi si sono suddivisi in gruppetti e hanno redatto un cartellone con l'ausilio di foto o di disegni da loro realizzati al momento delle esperienze o dei sopralluoghi (allegato 8). Ogni cartellone si proponeva di rispondere a una domanda specifica.

I cartelloni sono stati poi suddivisi in tre grandi argomenti:

- la fabbrica e il suo funzionamento;
- gli operai;
- la chiusura.

Prima di dare alla stampa i cartelloni, abbiamo ricevuto la visita del Professor Gabriele Rossi, storico e docente in pensione, che è venuto in classe e che, dopo aver assistito alla presentazione dei ragazzi, ha dato la sua valutazione da esperto nella materia, in merito alla veridicità dei fatti e alla precisione delle sintesi (allegato 9).

Al termine dell'esperienza i ragazzi avevano realizzato 24 cartelloni per rispondere ad altrettante domande. Un gruppo di allievi si è occupato di decidere l'ordine dei cartelloni, in modo da avere una sequenza di esposizione logica e comprensibile al pubblico. Un altro gruppo si è dedicato alla redazione di una lettera alle autorità comunali al fine di ottenere il permesso per la posa dei pannelli, in un'attività sia di Italiano (redazione di una lettera formale a partire da una bozza spontanea), sia di educazione alla cittadinanza (le regole di convivenza del Comune non permettono di posizionare cartelloni per le strade senza il consenso municipale) (allegato 10). Un ulteriore gruppo si è occupato della preselezione dei luoghi di esposizione dei pannelli e quindi del percorso, grazie a una mappa scaricata da sito geo.admin.ch (allegato 11). I ragazzi hanno deciso che i bancali dovevano essere posti in luoghi importanti per loro. Così, a spasso per il paese, è stata configurata una mappa che potesse guidare il visitatore. Un ulteriore gruppo ha progettato una speciale cassetta della posta dove lasciare le mappe stampate in modo che potessero essere utilizzate in qualsiasi momento dai visitatori del percorso. Lo scopo finale è stato quindi quello di proporre alla popolazione un percorso predefinito all'interno del paese, che raccontasse la storia della fabbrica.

Pubblicità e inaugurazione

Vista la portata del progetto e la sua importanza per il circolo stesso e i suoi soci, il Circolo Coghinas, ha provveduto ad organizzare l'inaugurazione del percorso e a pubblicizzarlo sui giornali. Si vedano l'intervista al Quotidiano del 22.07.2019, e l'articolo sulla rivista Tre valli del settembre 2019. La cerimonia si è svolta domenica 16 giugno 2019 alla presenza di allievi, genitori, autorità, membri del circolo Coghinas, cittadini e interessati. Gli allievi hanno guidato il percorso svolgendo il ruolo di ciceroni davanti ai pannelli (allegato 12).

Ringraziamenti

Al termine del lavoro e prima della fine della scuola, i ragazzi avevano ormai instaurato un vero rapporto di amicizia con le persone che ci hanno accompagnato alla scoperta della Monteforno e così hanno deciso di far loro un regalo, per ringraziarli della collaborazione e trascorrere con loro ancora del tempo (allegato 13).

Aspetti positivi

Sicuramente è stato un progetto molto faticoso da portare avanti, ma decisamente appagante da tutti i punti di vista! È stato decisamente un percorso interdisciplinare: a livello geografico i ragazzi hanno dovuto dimostrare di conoscere il proprio paese e di sapersi orientare con facilità. Inoltre, per la stesura dei cartelloni hanno dovuto dimostrare una grossa capacità di sintesi di concetti anche difficili, ma che sono riusciti a gestire.

La forte motivazione e l'interesse dei ragazzi sono stati veramente molto grandi e lavorare a stretto contatto con persone esterne alla scuola davvero molto arricchente. Scoprire il territorio in maniera concreta ha fornito ai ragazzi una capacità di osservazione non indifferente e li ha resi attenti e interessati a ciò che avviene attorno a loro.

Difficoltà riscontrate

La difficoltà più grande è stata di sicuro il tempo, sempre troppo poco.

Eventuali alternative

Nel caso in cui un percorso simile dovesse essere offerto a delle classi totalmente inseribili nel secondo ciclo della scuola dell'obbligo, segnatamente quarte e quinte, alcuni aspetti concettualmente più complessi a cui si è deciso di rinunciare potrebbero essere trattati. Un primo aspetto potrebbe essere l'approfondimento del meccanismo di delocalizzazione della produzione a basso valore aggiunto che ha provocato la chiusura dell'acciaiera nel 1994. Gli alunni sarebbero in grado di meglio capire che un'industria potrebbe avere interesse a spostarsi in luoghi dai salari più bassi.

Un secondo aspetto potrebbe riguardare i vantaggi strategici della localizzazione in fase iniziale (asse ferroviario, energia elettrica e acqua in abbondanza) nonché le questioni pianificatorie attuali di riconversione e di risanamento dei terreni da bonificare. Si veda a tal proposito il percorso didattico per il terzo ciclo *Aree dismesse: un'indagine geografica sull'area della Ex-Monteforno* anche pubblicato su ScuolaLab

(<https://scuolalab.edu.ti.ch/materialididattici/Pagine/Aree-dismesse-un-indagine-geografica-sull-area-della-Ex-Monteforno.aspx>).

Un terzo aspetto, più delicato per gli allievi più piccoli, potrebbe collegarsi al carico ambientale e alla sicurezza e salute su posto di lavoro, in particolare sul contrasto tra una Monteforno che sembrava garantire la certezza di posto di lavoro ben retribuito durante gli anni del miracolo economico e la stessa Monteforno definita come "fabbrica di tumori" per le condizioni di lavoro poco attente alla salute della manodopera.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

AIROLDI, Angelo; TALARICO, Rosario; TAVARINI, Gianni. *Il Cantone Ticino nella Confederazione elvetica I*. Bellinzona: CDC. 2003. 350 p. (pp.244-246)

GROSSI, Plinio. *Il Ticino dei'70*. Pregassona: Fontana Edizioni. 2001 (p.114)

PELLI, Mattia. *Monteforno – Storie di acciaio, di uomini e di lotte*. Lugano-Pregassona: Fontana Edizioni. 2014. 175 p.

VISCONTINI, Fabrizio, *Bodio, polo industriale cantonale (1908-1950)* in AAVV. *Bodio – Dal villaggio rurale al comune industriale*. Bodio: Comune di Bodio. 1997. 307 p. (pp.127-155)

https://ocst.com/index.php?option=com_content&view=article&id=469&Itemid=3

<https://www.rsi.ch/news/ticino-e-grigioni-e-insubria/Ricordando-la-Monteforno-7013168.html>

(vari filmati e documenti audio)

<https://www.rsi.ch/rete-uno/programmi/informazione/soggetti-smarriti/La-drammatica-fine-di-un-simbolo-industriale-6005056.html>

<https://www.rsi.ch/la1/programmi/informazione/falo/tutti-i-servizi/Monteforno.-La-fabbrica-dei-tumori-3635023.html>

<https://lanostrastoria.ch/search?scope=media&q=Monteforno>

Filmati e fotografie degli archivi del Circolo Coghinas.

FOTO E ALLEGATI








Allegato 1



[Circolo Sardo Bodio](http://www.circolo-sardo-coghinas.ch)
www.circolo-sardo-coghinas.ch

Allegato 2

monteforno 6 novembre

MONTEFORNO

- PERCHÉ È STATA APERTA
- PERCHÉ C'È IL FUMO
- È VERO CHE A BODIO C'ERANO TANTI ABITANTI GRAZIE ALLA FABBRICA
- DA DOVE VENIVANO GLI OPERAI
- PERCHÉ TUTTI SONO ANDATI VIA QUANDO HA CHIUSO
- PERCHÉ CI SONO LE SCIANTILLE E IL FUOCO
- PERCHÉ MORIVANO LE PERSONE
- COSA METTEVANO NEL FUOCO
- PERCHÉ HANNO VENDUTO DEI MACCHINARI
- CHE LAVORO FACEVANO
- PERCHÉ SI CHIAMAVA COSÌ
- È CHIUSA
- C'ERA UN CAPO
- QUANTE PERSONE CI LAVORAVANO E PERCHÉ
- DOVE SI TROVA
- COSA FACEVANO
- COSA SI USAVA
- ORARI DI LAVORO
- QUANDO È STATA CREATA
- PERCHÉ È STATA CHIUSA E QUANDO

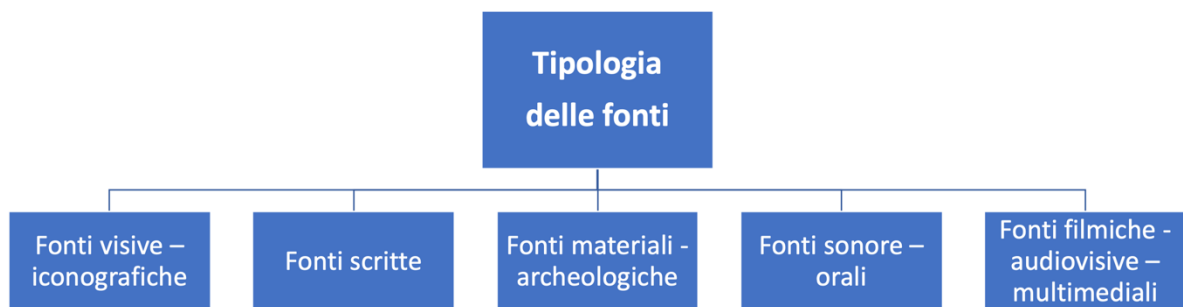
La Monteforno è stata chiusa per una crisi della rete principale della città non solo molte delle sue opere volevano venire a Bodio a prendere l'azienda ma il fatto di ritirare la Monteforno ha

Allegato 3



Allegato 4

(Per gentile concessione della Ma. Paola Cavallini, SE Osogna)



Allegato 5

Intervista a Nino e Renato

Perché tutti sono andati via quando ha chiuso?
perché mancava il lavoro

Perché morivano le persone?
per la poca sicurezza e informazione

Bodio era diversa quando la fabbrica era aperta?
era molto diversa perché erano tanti
Diamo.

C'era un capo?
C'era no tanti capi.

Cosa mettevano nel fuoco?
il ferro da fonderia

Perché hanno venduto dei macchinari?
hanno venduto per guadagnare soldi

Cosa facevano lì?
si pondera il ferro

Cosa si usava per lavorare?
vestiti di sicurezza scattati
con la punta di ferro e guanti

Quali erano gli orari di lavoro?
3 turni 6-14/14-22/
22-06

● UGUALI
● DIVERSE

ci siamo accorti che ci sono 9 risposte diverse, come facciamo a sapere chi ha ragione?
Dobbiamo investigare!

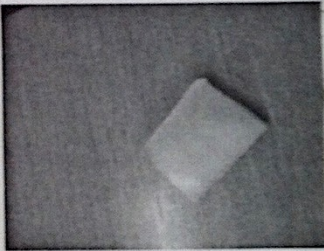
Allegato 6

Martedì 24 gennaio 2019

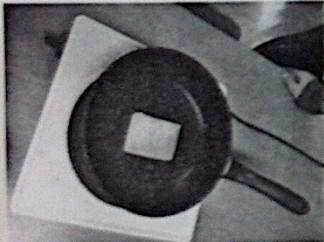
Racconta, seguendo le immagini, la fusione che ci hanno mostrato Nino e Carino.



Li serve il fornello
e la pentola.



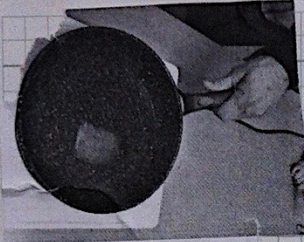
Questa è la
paraffina e la
fondiamo.



La paraffina si
sta fondendo.



La paraffina sta
diventando liquida.



La paraffina sta
diventando piccola



Il Nino sta
versando il liquido
nella tassa della
Mamuela.



Dopo che la
paraffina è stata
versata aspettiamo
che diventi solida.



Dopo un giorno la
paraffina prende

Allegato 7



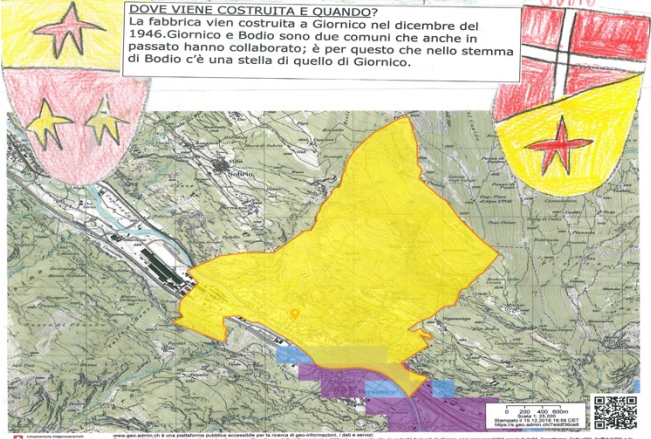


Dove viene sigillato l'accordo per la costruzione?
 L'accordo è stato stipulato tra il signor Nobile Allinata e il signor Giudici, proprietario del terreno dove poi è stata costruita la fabbrica.
 Si dice che questo accordo sia stato concluso durante una partita di calcio.

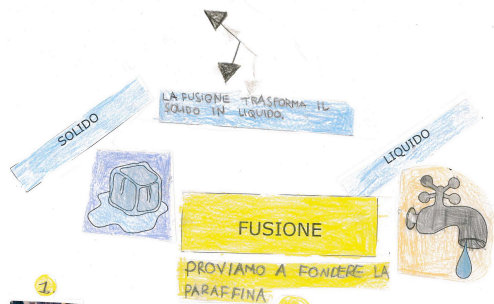


GIORNICO

DOVE VIENE COSTRUITA E QUANDO?
 La fabbrica vien costruita a Giornico nel dicembre del 1946. Giornico e Bodio sono due comuni che anche in passato hanno collaborato; è per questo che nello stemma di Bodio c'è una stella di quello di Giornico.



CHE COS'È LA FUSIONE?



1. CI SERVE UNA PENTOLA.
2. QUESTA È LA PARAFFINA.
3. LA PARAFFINA COMINCIA A SCIOGLERSI.
4. LA PARAFFINA È QUASI LIQUIDA.
5. VERSA LA PARAFFINA.
6. STA DIVENTANDO DI NUOVO SOLIDA.
7. LA PARAFFINA È SOLIDA.

DA DOVE VENIVANO GLI OPERAI CHE LAVORAVANO ALLA FABBRICA?

PIEMONTE
 LOMBARDIA
 TICINO

Stop
 CHIASSO DOGANA

TUTTI GLI OPERAI DOVEVANO FARE LA VISITA MEDICA PER VEDERE SE ERANO AMMALATI.

Perché secondo te dovevano fare la visita?
 "Perché forse alcuni erano malati e la malattia poteva espandersi".
 "Perché dovevano essere sani per poter lavorare".

CON COSA ARRIVAVANO A BODIO?

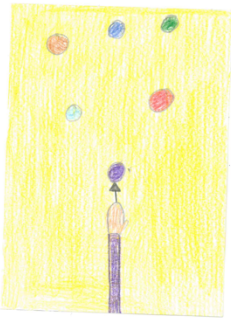
TRENÒ
 AUTO
 BARCA

COSA FACEVANO NEL TEMPO LIBERO?

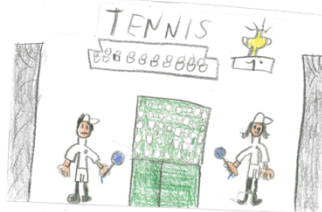


Si trovavano per giocare a calcio solo giocavano ai bolle.

Oristo che sono i bambini da casa si organizzavano in gruppi per fare sport



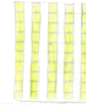
Si trovavano per giocare a tennis.



QUANTI OPERAI C'ERANO ALL'INIZIO? NEGLI ANNI D'ORO? AL MOMENTO DELLA CHIUSURA?

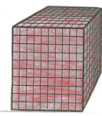
INIZIO 1946 :

50 OPERAI CA.



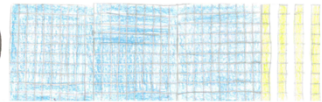
1965-1970 :

1000 OPERAI CA.

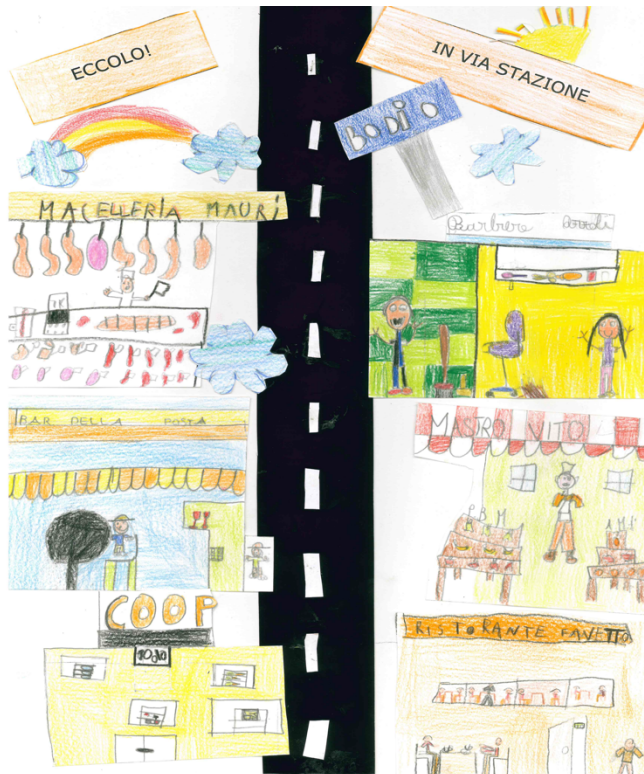


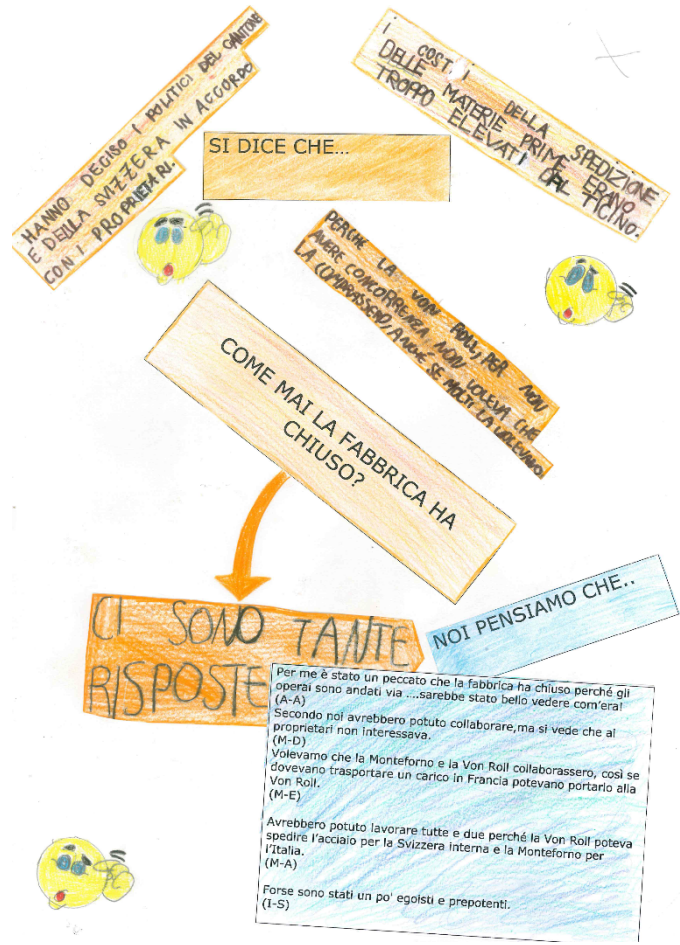
CHIUSURA 1994 :

340

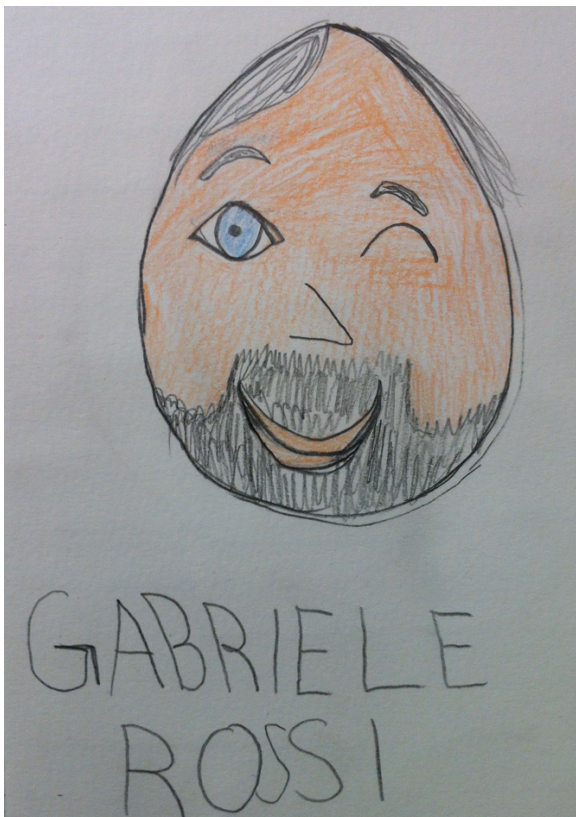


ORA PROVATE A IMMAGINARE COM'ERA BODIO AI TEMPI DELLA MONTEFORNO

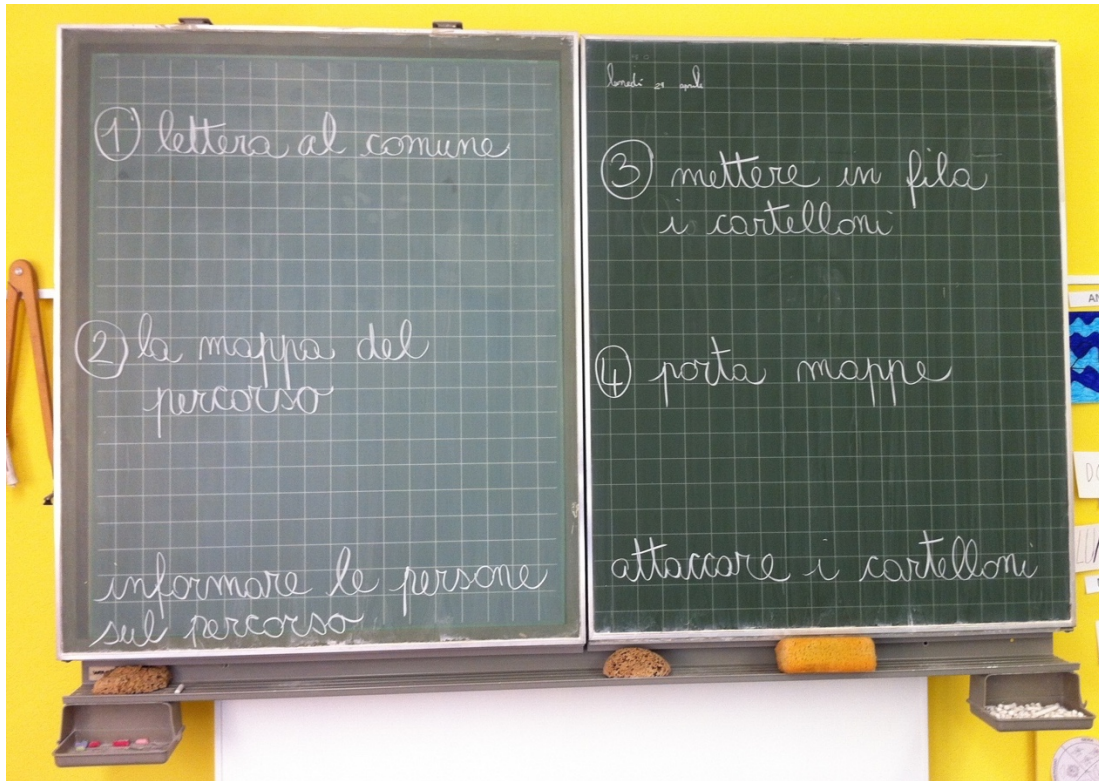




Allegato 9



Allegato 10



Caro Comune siamo gli allievi della scuola elementare di Bodio di 2^a e 3^a.

vogliamo chiedervi il permesso di mettere i cartelloni della Monteforno sul territorio di Bodio.

E abbiamo lavorato tutta l'anno e per noi è molto importante.

Ecco dove li mettiamo: alla porta della scuola

Allegato 11



Punti del percorso

- | | |
|--|--|
| 1. Scuole elementari Bodio - partenza | 9. Via Ragon, incrocio via Mundèla Sèca - "Cosa facevano nel tempo libero?" |
| 2. Fontana, Via Solario - "Perché la Monteforno si chiama così?" | 10. Parco giochi le Gannelle - "Cosa c'era a Bodio quando la fabbrica era aperta?" |
| 3. Via Stefano Franscini - "Dove viene siglato l'accordo?" | 11. Tennis e Percorso Vita |
| 4. Piazza della Gesòra - "Che tipo di fabbrica è?" | 12. Panchina via Somasèlva - "In Via Stazione" |
| 5. Fontana, Via ai Grotti - "Quali attività si svolgono all'interno della fabbrica?" | 13. Via Casètt, incrocio Salita alla Mònda - "In Via Stefano Franscini" |
| 6. Grotti di Bodio - "Da dove venivano gli operai che lavoravano alla fabbrica?" | 14. Fontana Salita Rodarench - "Come mai la fabbrica ha chiuso?" |
| 7. Fontana in via Gèira - "Dove alloggiavano gli operai?" | 15. Chiesa di S.Stefano - "Cosa è successo a Bodio?" - Arrivo |
| 8. Sede Scout, via Geira, incrocio str.Simbra - "Come si trovavano a Bodio?" | |

Mappa

https://map.geo.admin.ch/?lang=it&topic=ech&bgLayer=ch.swisstopo.pixelkarte-farbe&layers=ch.swisstopo.zeitreihen,ch.bfs.gebaeude_wohnungs_register,ch.bav.haltestellen-oev,ch.swisstopo.swisstm3d-wanderwege&layers_visibility=false,false,false,false&layers_timestamp=18641231,,,&E=2713118.67&N=1137405.21&zoom=9

Allegato 12





1

Breve percorso alla scoperta della Monteforno (1946-1994)



ISTITUTO SCOLASTICO BODIO 2018-2019
in collaborazione con:
Circolo Cochinas Bodio
Municipio del Comune di Bodio
Ufficio tecnico del Comune di Bodio
Prof. Gabriele Rossi
Prof. Daniele Bollini

FONTI ORALI DI :
Annino Carboni
Carino Lazzarotto
Renato Peduzzi
Arturo Marchetti

SPONSORIZZATO DA :
CIRCOLO COCHINAS BODIO





Allegato 13

